

PROGETTO: “Il giro del mondo”
Azione 3 del Progetto Agorà
Capofila: Centro Come- Farsi Prossimo

Il Progetto è stato avviato a Settembre 2002 nell’ **Istituto Calvino** (Via Frigia-Via Mattei) e nell’**Istituto Borromeo** (Via Fara-Via S. Gregorio).

Nell’anno scolastico 2002/2003 le classi coinvolte sono state 17 (6 medie e 11 elementari) mentre nell’anno scolastico 2003/2004 sono state coinvolte complessivamente 11 classi (2 medie e 11 elementari) per un totale di 600 minori di cui 150 stranieri circa.

Nei mesi di giugno e luglio 2003 abbiamo attivato “Il giro del mondo” estivo nel quale sono stati coinvolti circa 40 minori dei quali 35 hanno frequentato per tutto il periodo (5 settimane)

Gli operatori coinvolti nei due anni sono stati 9, per un monte ore di 10/15 ore circa ognuno, svolte principalmente in orari mattutini.

L’équipe ha proposto sia nella scuola media che nella scuola elementare laboratori espressivi, creativi, e di interculturalità con l’obiettivo di offrire ai ragazzi l’opportunità di esprimere e prendere coscienza dei propri vissuti emotivi, di accrescere le proprie abilità incrementando la fiducia in se stessi e di confrontarsi rispetto alle diverse culture attraverso giochi di ruolo, attraverso tecniche teatrali, lettura e drammatizzazione di favole, ed attività di manipolazione.

All’interno dei laboratori, che sono rivolti all’intero gruppo classe, gli educatori prestano una particolare attenzione ai minori stranieri, alla loro integrazione all’interno della classe e alla qualità delle relazioni con gli adulti ed i coetanei.

I laboratori sono condotti dagli educatori e in alcune situazioni (principalmente nella scuola elementare) anche dagli insegnanti.

Da settembre 2003 in entrambi gli istituti sono stati avviati i “**Laboratori del martedì**”, due spazi pomeridiani (14.00-16.00) rivolti principalmente a minori stranieri della scuola media segnalati dai facilitatori linguistici, con l’obiettivo di supportarli in attività legate alla scuola (compiti, preparazione di ricerche, conoscenza delle regole della scuola...) e in attività di conoscenza del territorio e delle agenzie che organizzano attività di aggregazione (centri di aggregazione, biblioteche, oratori...).

L’équipe, su indicazione del coordinamento della cooperativa ed in vista di nuove riprogettazioni, ha intrapreso un percorso di valutazione dei laboratori proposti, tentando di valutare l’efficacia del progetto.

In questo lavoro abbiamo preso in considerazione anche i bisogni che la scuola ha espresso come emergenti e che anche noi abbiamo rilevato in questi due anni di lavoro.

L’équipe è concorde nell’affermare che nei laboratori proposti è mancata un po’ l’attenzione sull’individuo. A volte ci è capitato di notare che alcuni ragazzini esprimevano un malessere, ma non sempre è stato possibile “prenderlo in carico”. Sicuramente il fatto di lavorare in tante classi e di vedere così tanti bambini non ha facilitato la conoscenza approfondita della loro storia (e forse non era nei nostri obiettivi), ma abbiamo comunque sentito questo come una mancanza.

La collaborazione con le insegnanti nella conduzione dei laboratori non ha favorito il soffermarsi ad ascoltare maggiormente ciò che ogni bambino aveva da esprimere: in un certo senso siamo dovuti scendere ad una mediazione rispetto ai ruoli da giocare e alle attività da proporre. Le insegnanti sono molto interessate ad un lavoro che produca un risultato estetico, mentre il nostro interesse è quello di far esprimere liberamente ai minori i propri vissuti (con stimoli adeguati) e ciò non è garanzia di un prodotto “bello da presentare”.

Sicuramente sono mancati spazi di confronto frequenti nei quali riflettere con le insegnanti rispetto alle possibilità di contaminarsi, in quanto la loro disponibilità per fare incontri di verifica era nell’orario post-scuola durante il quale gli operatori sono impegnati negli interventi di ADM.

Inoltre ci siamo resi conto che anche noi non avevamo ben chiaro quale fosse il nostro ruolo in quel contesto, quali strumenti usare per osservare e modificare alcune situazioni per poi restituire alle insegnanti le nostre osservazioni.

Siamo convinti che per le prossime progettazioni sarà importante formarsi e avere le idee chiare rispetto al nostro ruolo all'interno dei laboratori per evitare proiezioni inappropriate da parte delle insegnanti (e per non essere scambiati per insegnanti di danze del mondo).

Un altro aspetto che abbiamo preso in considerazione riguarda la continua richiesta da parte della scuola di occuparci di aspetti linguistici. Siamo convinti che l'integrazione e la formazione dell'identità passano attraverso la conoscenza della lingua. Ci siamo accorti che molti ragazzini sono il ponte tra la loro famiglia e la nuova situazione che si trovano a vivere e spesso fanno da interpreti per i loro genitori. La riflessione è complessa, ma siamo giunti alla conclusione che forse possiamo pensare ad un progetto che prenda in considerazione questo bisogno facendoci affiancare da qualcuno che sia più esperto rispetto all'insegnamento della lingua italiana agli stranieri, ed occupandoci invece di incrementare le competenze linguistiche in contesti più informali (gruppo dei pari, laboratori con giochi ad hoc...)

Pensavamo che si potrebbero proporre diversi moduli: i laboratori espressivi sul gruppo classe, i laboratori rivolti ad un sottogruppo di minori (per giocare con l'italiano) e, se la richiesta è forte, i laboratori linguistici condotti da qualcuno che sia esperto in materia. La scuola però dovrà scegliere il pacchetto completo e non un solo modulo.

Un altro aspetto riguarda il lavoro con i genitori. Durante "Il giro del mondo estivo" abbiamo cercato di coinvolgere i genitori fin dall'inizio. All'incontro di presentazione, al quale era presente una mediatrice culturale cinese, c'è stata una forte partecipazione dei genitori. Alcuni di loro hanno partecipato anche alle attività del laboratorio evidenziando un forte bisogno di fare qualcosa con i figli. Alla festa finale hanno partecipato anche genitori che non avevano mai aderito alle iniziative organizzate dalla scuola, portando piatti tipici del proprio paese. Per i laboratori svolti durante l'anno abbiamo fatto una presentazione a tutti i genitori del percorso che avremmo proposto ai figli. Siamo convinti che, per quanto riguarda i genitori dei minori stranieri, sia importante creare un rapporto di fiducia per poterli coinvolgere maggiormente anche in questo aspetto della vita dei figli, anche grazie ad un lavoro di mediazione con le insegnanti, che valorizzi le loro capacità educative e li orienti nel mondo scolastico.

In una prossima progettazione sarà importante dedicare più spazio all'aspetto di sostegno ai genitori, naturalmente condividendo con le insegnanti le modalità migliori per farlo.

BISOGNI ESPRESSI DALLA SCUOLA DEI QUALI SI TERRA' CONTO PER LE PROSSIME PROGETTAZIONI:

- Pensare ad interventi rivolti ai bambini della scuola materna. La scuola in realtà chiede che si pensino dei laboratori con l'obiettivo di aumentare le competenze linguistiche dei bambini appena arrivati e dei bambini che andranno alla scuola elementare. Ci sembra che alla scuola materna il bisogno linguistico non dovrebbe essere così impellente, forse sono più importanti gli aspetti relazionali. Ci riserviamo di contattare le insegnanti per tentare di definire meglio il loro bisogno e per capire se è possibile pensare ad un percorso di integrazione tra le mamme (visto che alla scuola materna sono molto presenti) e ad un lavoro di mutuo-aiuto sul gruppo dei genitori.
- Ampliare a più giorni la proposta dei **"Laboratori del martedì"** individuando una modalità di intervento sui genitori con l'obiettivo di coinvolgerli nella vita scolastica dei figli e rispetto ad alcuni temi legati alla crescita e alla nuova situazione di vita.

Le **possibilità di finanziamento** sono le seguenti:

- Lg. 40: ci dovremo presentare con una cooperativa abilitata a presentare progetti con la legge 40;
- Lg. 285: aspettiamo indicazioni certe dal COME;
- Progetti costo: con l'autonomia scolastica alcune scuole finanziano progetti creati con gli insegnanti. Si decide di rimandare all'assemblea dei soci la scelta di stabilire un monte ore da dedicare a questo tipo di progettazione.